

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

A2A ha venduto azioni Alpiq: AET e la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato hanno perso un'occasione?

L'azienda elettrica A2A, nata il primo gennaio 2008 dalla fusione tra AEM SpA Milano e ASM SpA Brescia, il 31 maggio 2010 ha venduto 1'403'211 azioni di Alpiq, pari al 5.16% del capitale azionario¹.

Il prezzo di cessione è stato di 310 fr. per azione, ovvero - a quanto riportato dalla stampa² - inferiore di ca. il 20% al prezzo di listino.

Alpiq notoriamente è una delle due maggiori aziende elettriche svizzere.

Ora, l'investimento in azioni Alpiq sarebbe stato interessante per AET, la quale però insiste nel voler privilegiare bislacche partecipazioni all'estero dall'esito per lo più negativo.

Ma l'investimento in azioni Alpiq avrebbe potuto essere una buona mossa anche per la Cassa pensioni cantonale.

Tuttavia, non se ne è fatto nulla. Malgrado, a quanto sembra, il Cantone fosse stato informato dell'intenzione di A2A di mettere sul mercato la propria partecipazione in Alpiq, quest'ultimo, come pure AET, sarebbe rimasto passivo. Perdendo così quella che avrebbe potuto essere una vantaggiosa opportunità.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. corrisponde al vero che il CdS e/o AET erano stati informati dell'intenzione di A2A di mettere sul mercato il 5.16% del capitale azionario di Alpiq, e che erano stati anche invitati ad interessarsene?
2. Il CdS rispettivamente AET ha considerato l'ipotesi di investire nelle citate azioni Alpiq? Se no, per quale motivo? Se sì, come mai l'ipotesi è stata scartata?
3. Non ritiene il CdS che le citate azioni Alpiq avrebbero potuto costituire un interessante investimento, oltre che per AET, anche per la Cassa pensioni dello Stato?
4. Non ritiene il CdS che si sia persa un'opportunità?

Lorenzo Quadri

¹Vedi comunicato stampa A2A, allegato

²Mattino della domenica, 6 giugno 2010